

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SARAGAT)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

e col **Ministro della Pubblica Istruzione**

(GUI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 FEBBRAIO 1964

Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962

ONOREVOLI SENATORI. — Lo « Statuto della Scuola Europea », firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957 e reso esecutivo con legge 3 gennaio 1960, n. 102, sanzionò l'istituzione della scuola europea, le cui prime classi elementari erano sorte nel 1953 nel Lussemburgo, sede provvisoria della C.E.C.A.

Tale scuola è rapidamente cresciuta e annovera oggi 1.382 iscritti, tra cui 331 italiani (23,94 per cento). È importante sottolineare che la cifra di 331 è formata da 71 « comunitari », cioè figli di persone addette agli Uffici della C.E.C.A., e 260 « non comunitari », vale a dire appartenenti a famiglie di emigrati italiani.

Con la costituzione delle altre Comunità europee (C.E.E. e C.E.E.A.) si è ripresentata la duplice esigenza di assicurare l'istruzione ai figli del personale impiegato in tali organismi e, nello stesso tempo, di educare tali allievi ed altri non appartenenti alle

Comunità, nello spirito della collaborazione europea. Ripetendo l'esperimento felicemente attuato al Lussemburgo sono così sorte le scuole europee di Bruxelles, presso la sede provvisoria della C.E.E.; Ispra (Varese), presso il Centro comune di ricerche atomiche creato dalla C.E.E.A.; Mol (Belgio), Karlsruhe (Germania federale), Bergen (Paesi Bassi) presso i rispettivi Centri comuni di ricerche atomiche creati dalla C.E.E.A.

Considerata la buona prova offerta dallo « Statuto » della scuola di Lussemburgo, che si è dimostrato uno strumento efficace per il governo della scuola stessa, è apparso opportuno estendere alle scuole di nuova istituzione la struttura già collaudata nella scuola « madre ».

Ciò è stato fatto con il Protocollo firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962, il quale

prevede che tutte le scuole europee siano rette dalle stesse norme già stabilite per la scuola di Lussemburgo, compreso il rilascio e il riconoscimento dei titoli finali di studio. Le sole norme che si discostano da quelle già approvate riguardano: (articolo 6) i termini dell'esercizio finanziario 1° luglio-30 giugno per il Lussemburgo e 1° gennaio-31 dicembre per le altre; (articolo 7) la procedura per l'approvazione dei bilanci di previsione. Ciò in conseguenza del fatto che mentre alle spese per la scuola del Lussemburgo concorrono per il 49 per cento la C.E.C.A. e per il 51 per cento i sei Paesi

fondatori, alle spese per le altre scuole provvedono in massima parte le rispettive comunità (C.E.E. e C.E.E.A.). A carico delle rispettive Amministrazioni nazionali è posta soltanto la corresponsione degli stipendi metropolitani dei professori.

L'opera delle scuole suddette è molto importante ai fini della formazione di una mentalità europea tra i giovani che serva come premessa e stimolo alla creazione di una più intima Comunità europea. Il presente Protocollo, estendendo strutture già felicemente collaudate, assicura le condizioni migliori per l'attuazione di tale opera.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 9 del Protocollo stesso.

ALLEGATO

PROTOCOLLO CONCERNENTE LA CREAZIONE DI SCUOLE EUROPEE

stabilito con riferimento

ALLO STATUTO DELLA SCUOLA EUROPEA

firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957

I Governi

DEL REGNO DEL BELGIO
DELLA REPUBBLICA FRANCESE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
DEL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO
DEL REGNO DEI PAESI BASSI

debitamente rappresentati da:

Barone François de SELYS-LONGCHAMPS, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belgio a Lussemburgo;

Sig. Bernd MUMM von SCHWARZENSTEIN, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Federale di Germania a Lussemburgo;

Sig. Edouard-Félix GUYON, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia a Lussemburgo;

Sig. Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia a Lussemburgo;

Sig. Eugène SCHAUS, Ministro degli Affari Esteri del Granducato del Lussemburgo, e

Sig. Emile SCHAUS, Ministro dell'Educazione Nazionale del Granducato del Lussemburgo;

Jonkheer Otto REUCHLIN, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dei Paesi Bassi a Lussemburgo;

Visto lo Statuto della Scuola Europea firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957, e l'Allegato allo Statuto della Scuola Europea relativo al Regolamento della Licenza liceale Europea firmato a Lussemburgo il 15 luglio 1957;

Considerato il buon esito di questa esperienza di insegnamento e di educazione in comune di alunni di differenti nazionalità sulla base d'un comune programma di studi;

Considerando l'interesse culturale degli Stati partecipanti ad ampliare la base d'una opera che risponde allo spirito di cooperazione che li anima;

Considerando che è auspicabile rinnovare l'esperienza della Scuola Europea in altre sedi;

Hanno convenuto e deciso quanto segue:

Art. 1.

Per l'educazione e l'istruzione in comune dei figli degli appartenenti al personale delle Comunità Europee, possono essere creati sul territorio delle Parti Contraenti istituti denominati " Scuole Europee ".

Anche altri alunni, di qualunque nazionalità, possono esservi ammessi.

Questi istituti saranno retti, con riserva degli articoli sotto riportati, dalle disposizioni dello Statuto della Scuola Europea firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957, e dal Regolamento della Licenza liceale Europea firmato a Lussemburgo il 15 luglio 1957.

Art. 2.

Il Consiglio Superiore decide all'unanimità la creazione di nuove Scuole Europee e ne fissa la sede.

Art. 3.

I poteri conferiti dallo Statuto della Scuola Europea al Consiglio Superiore, ai Consigli d'Ispezione e al Rappresentante del Consiglio Superiore - Presidente del Consiglio d'Amministrazione, sono estesi ad ogni Scuola creata in conformità dell'articolo 1.

Ogni Scuola ha una distinta personalità giuridica conformemente all'articolo 6 dello Statuto della Scuola Europea.

Ogni Scuola ha il proprio Consiglio d'Amministrazione e il proprio Direttore.

Art. 4.

Il Consiglio Superiore può negoziare ogni accordo, relativo agli istituti in tal guisa creati, con le Comunità Europee e con qualsivoglia altra organizzazione o istituzione intergovernativa che, per la sua ubicazione, sia interessata al funzionamento di siffatti istituti. Ad esse, in tal caso, spetteranno un seggio ed un voto nel Consiglio Superiore per tutte le questioni relative all'istituto in causa, nonchè un seggio nel Consiglio d'Amministrazione di quest'ultimo.

Tuttavia non potrà essere presa alcuna decisione con una maggioranza qualificata, conformemente all'articolo 10 dello Statuto della Scuola Europea, se non avrà raccolto l'adesione dei due terzi dei rappresentanti delle Parti Contraenti.

Qualsiasi decisione relativa al finanziamento di un istituto è presa all'unanimità delle Parti rappresentate in seno al Consiglio Superiore.

Art. 5.

Il Consiglio Superiore può egualmente negoziare accordi con enti o istituzioni di diritto privato che siano interessati per la loro ubicazione al funzionamento d'una delle Scuole Europee create in virtù del presente Protocollo.

Il Consiglio Superiore ha facoltà di attribuire loro un seggio nel Consiglio d'Amministrazione dell'istituto in questione.

Art. 6.

L'esercizio finanziario di ciascuna Scuola coincide con l'anno civile.

Art. 7.

Per quanto concerne il bilancio, in deroga all'articolo 13 dello Statuto della Scuola Europea, il Consiglio Superiore approva, per ciò che lo riguarda, il progetto di bilancio e il rendiconto di gestione, e li trasmette all'autorità competente delle Comunità Europee.

Art. 8.

Il Governo di ogni Paese sul territorio del quale una Scuola ha sede ai sensi del precedente articolo 2, potrà formulare le riserve previste dall'articolo 29 dello Statuto della Scuola Europea.

Art. 9.

Il presente Protocollo sarà ratificato. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il Governo lussemburghese nella sua qualità di depositario dello Statuto della Scuola Europea. Detto Governo notificherà il deposito a tutti gli altri Governi firmatari.

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data del deposito del quarto strumento di ratifica.

Il presente Protocollo, redatto in unico esemplare nelle lingue francese, italiana, olandese e tedesca, che fanno parimenti fede, sarà depositato negli archivi del Governo lussemburghese che ne rimetterà copia certificata conforme a ciascuna delle Parti Contraenti.

In fede di che i Plenipotenziari sottoscritti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno apposto le loro firme al presente Protocollo.

Fatto a Lussemburgo il tredici aprile millenovecentosessantadue.

Baron Fr. de SELYS-LONGCHAMPS
B. MUMM von SCHWARZENSTEIN
E. F. GUYON
G. BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR
Eug. SCHAUS
Em. SCHAUS
Jonkheer O. REUHLIN